



Progetto Ministero della Transizione Ecologica  
con Rete Wigwam - **EDUCAZIONE AMBIENTALE**  
per ambiti S.I.N. (Siti di Interesse Nazionale)

ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE AMBIENTALE COFINANZIATA DAL M.A.T.T.M.



## L'UNIVERSITÀ CASTRENSE NASCE DALLA MEDICINA SUL CAMPO

*Se vi chiedete perché il nostro Istituto Comprensivo si chiama così È perché nella Grande Guerra qui operarono gli studenti di medicina*

**I**l 28 giugno 1914 a Sarajevo, la scintilla che fece scoppiare la Prima Guerra Mondiale fu l'assassinio dell'arciduca Francesco Ferdinando da parte di un nazionalista serbo.

L'Austria dichiara guerra alla Serbia, che all'epoca era alleata della Russia, e come un fenomeno a catena svariate altre nazioni europee, tutte legate da patti di alleanza tra di loro, furono coinvolte nel conflitto.

Questa guerra, conosciuta come Guerra del 15-18, fu il primo conflitto non combattuto solo dai Soldati sui campi di battaglia, ma scombinò anche gli assetti dei vari stati coinvolti, da quelli politici e

sociali a quelli economici e culturali. Questa guerra è stata descritta come la prima guerra di massa, condotta non solo per terra, ma anche per mare e per aria.

Una delle situazioni meno conosciute e meno studiata quando si parla della Prima Guerra Mondiale è la situazione sanitaria in cui si trovò l'Italia durante il conflitto.

Con l'estendersi dei combattimenti la situazione in Italia stava cambiando non in meglio, la forza maschile ed abile veniva mandata al fronte a combattere, questo faceva sì che le città si svuotassero e soprattutto la fascia giovane della popolazione an-

dasse a diminuire. In un'epoca dove le donne erano ancora solamente relegate alla cura della famiglia e del focolare, questa notevole diminuzione della popolazione maschile a disposizione fece sì che anche varie "professioni" iniziasse a risentirne.

Un esempio di questo fu la professione medica. Gli studenti scarseggiavano, ma le università durante tutto il conflitto fecero di tutto per adattarsi alla nuova situazione e continuare ad andare avanti a fornire un servizio alla popolazione.

Durante il conflitto nell'università di Padova, al corso di Laurea in Medicina e Chi-



**Darius Sarbu**  
di anni 12

Alunno della 2/B  
Scuola Secondaria 1° "N. Sauro"  
di San Giorgio di Nogaro (Ud)

In collaborazione con gli insegnanti  
**Federica Andrian**  
**Stefano Burgnich**  
**Alessia Buso**  
**Gaetano Marino**  
**Corinne Monte**  
**Maurizio Scolz**  
**Chiara Vicentini**



**La Wigwam**  
**Local Community**  
**Riviera Friulana - Italy**



*Gli studenti laureati al fronte durante la Prima Guerra Mondiale*

rurgia, più di un migliaio di studenti erano iscritti agli ultimi 4 anni della facoltà.

Questi studenti costituivano il "Battaglione degli Studenti di Medicina e Chirurgia", erano giovani abili temporaneamente sottratti al fronte per permettergli di finire gli studi medici e renderli così utili successivamente al fronte come medici da campo.

**L'università di Padova diventò ben presto il fulcro universitario per la preparazione dei medici da campo grazie alla sua posizione vicina al fronte, ma questa vicinanza non era abbastanza. Bisognava trovare un luogo ancora più vicino, una via di mezzo tra Padova e il fronte dove ai feriti potessero essere prestate le prime cure in maniera tempestiva ma senza essere sotto i bombardamenti, dove i feriti stabili e meno gravi potessero essere trasferiti velocemente in zone più sicure e lontane dal conflitto.**

Grazie alla preesistente linea



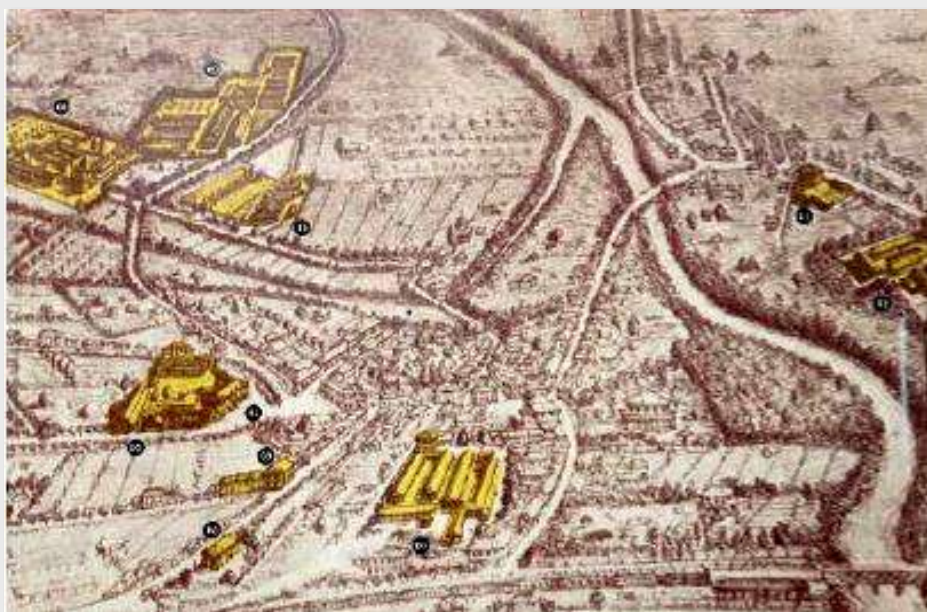
ferroviaria Venezia-Trieste, la cittadina di San Giorgio di Nogaro fu scelta come sede per una nuova forma di ospedale universitario di guerra. Già in precedenza, sempre grazie alla linea ferroviaria, San Giorgio era stata scelta come cuscinetto tra l'Italia non in guerra ed il fronte. Ben presto la cittadina era diventata dall'inizio del conflitto un deposito di mezzi militari, munizioni, grano e rifornimenti per i soldati al fronte, vi furono realizzati posti di comando e dormitori per i soldati spediti in guerra e per quelli che tornavano. Ben presto ogni locale disponibile pubblico o privato fu

sequestrato e messo a disposizione del conflitto bellico. Naturale fu quindi il successivo passo di aprire qui una scuola medica da campo.

**Non fu una decisione presa velocemente, non tutti erano d'accordo. Da una parte pesava la necessità di avere un punto sicuro dove i soldati feriti potessero essere curati velocemente ed in sicurezza, dall'altra le Regie Università, anche se come detto durante il conflitto avevano perso molti dei loro studenti, si sentivano minacciati da questa nuova idea di Accademia di Medicina e si opponevano alla creazione della stessa.**

Ci volle sino all'inizio del 1916 perché il Governo, sotto pressione del Comando Supremo e del generale Cadorna, decidesse di appoggiare l'apertura dell'ospedale da campo a San Giorgio di Nogaro. I primi di febbraio del 1916 in pompa magna la scuola medica da campo veniva inaugurata. Durante il conflitto circa 1200 medici si formarono/laurearono in medicina al fronte presso "l'Università Castrense" di San Giorgio di Nogaro.

**Questa università era aperta solamente agli studenti degli ultimi due anni di corso di lau-**



rea, quelli del quinto e del sesto anno, a questi studenti era concessa una forma di rito abbreviato per laurearsi, alle materie classiche erano affiancati anche insegnamenti destinati all'aiuto delle forze armate. Specialmente agli studenti del sesto anno era inoltre rivolta la possibilità di frequentare un corso accelerato, che permettesse allo studente di laurearsi più velocemente e iniziare a servire le necessità dell'esercito. A questa nuova università venne dato il nome di "Università Castrense", in quanto la sede era situata in un "castrum", cioè un accampamento militare.

Tutti gli spazi disponibili del paese vennero utilizzati per questi studenti. Vennero allestite baracche per il refettorio, i dormitori e le varie aule di studio, mentre l'esistente sala ci-

nematografica venne utilizzata come aula collettiva, la sala maggiore del Comune diventò l'Aula Magna e la cella del cimitero fu utilizzata come Aula di Anatomia.

In paese furono anche realizzati otto ospedali con una capienza di diverse centinaia di posti letto, due per la Sanità Militare e sei per la Croce Rossa. Qui venivano ricoverati i soldati feriti nelle azioni di guerra e quelli colpiti da altre malattie, principalmente tifo, colera e tubercolosi.

Nel 2007, nella stessa area dove durante la guerra era sorta "l'Università Castrense" è stato costruito il nuovo centro medico di San Giorgio di Nogaro.

**Questa nuova struttura, per mantenere vivo il ricordo di un'importante pagina di storia**

della Sanità Militare Italiana e per non dimenticare quei tutti quei medici che si sono formati letteralmente sul campo, ha preso il nome di Università Castrense ■

© Riproduzione riservata



**Il Centro medico di San Giorgio di Nogaro (Ud) oggi, nato nella stessa area dove durante la guerra era sorta l'Università Castrense (foto: Darius Sarbu)**